LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 33 VENERDI 2 FEBBRAIO 1912 UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali Via della Posta, Telefono 1-68 Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Fra la Deputazione Provinciale e alcuni Comuni Carnici.

Fu parlato altre volte della quistione insorta fra l'amministrazione della Provincia e il Consorzio stradale dei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis circa la strada che congiungerà quei Comuni fra loro e alla stazione ferroviaria. La Provincia ritiene che si debba escludere la quota di spesa a carico di Tolmezzo; questo comune e il Consorzio ricorsero alla quarta Sezione del Consiglio di Stato. La Deputazione provinciale, con deliberazione recente, autorizzò il proprio presidente a stare in giudizio.

MORTEGLIANO

Magnifico mercato. — Il mercato odierno fu straordinario sia per affluenza di gente che di animali. Il mercato era zeppo, si calcolano oltre quattromila capi bovini. Molti gli affari conclusi con prezzi sostenuti. Alberghi, trattorie e negozi fecero affaroni. Mentre che vi scrivo le due feste da ballo sono animatissime e le danze si protraranno certo fino a tarda ora.

Per una Sezione della Magistrale Friulana. — Da parecchio tempo alcuni maestri di qui nutrivano il desiderio che nel nostro e nei Comuni limitrofi si costituisce una Sezione della Magistrale friulana. Espresso tale desiderio al Consiglio direttivo dell'Associazione, questa, ad agevolare la cosa, stabilì di convocare tutti i maestri e di Mortegliano e dei Comuni vicini a radunarsi giovedì 8 febbraio ore 10 in un'aula delle scuole. Alla riunione interverranno il direttore delle scuole di Mortegliano, il rappresentante dei maestri nel consiglio scolastico provinciale signor Enrico Fruch, il presidente ed il segretario della magistrale friulana.

Non nutriamo il menomo dubbio che giovedì prossimo anche la nostra Sezione sarà un fatto compiuto; e che i maestri morteglianesi potranno così compartecipare alle opere della collettività, feconde di bene per le scuole e per la dignità della classe magistrale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'unione dei savorgnanesi

Ci scrivono da Savorgnano:

Domenica 28 u. s. furono le elezioni generali per la scelta di quindici consiglieri dell'unione Savorgnanese fra i capi famiglia, per la protezione dei diritti locali; unione che dovrebbe essere invidiata ed imitata in tutti i piccoli centri, unico modo per ottenere e farsi rispettare. Dette elezioni non potevano riuscire più importanti. Cento furono i votanti su cento capi famiglia; ciò dimostra che hanno capito l'importanza dell'associazione. I nomi riusciti.

Masotti Luigi fu A., Fabbro Luigi, Scodeller Antonio, Ottogalli Giacomo, Cussin Basilio, Lombardi Giovanni, Polo Simeone, Benvenuti Antonio, Pegorer Felice, Tonelli Antonio, Polo Giovanni, Macut Felice, Petracco Giovanni, Perissinotto Pietro, Cassin Giuseppe.

La sera del 31 m. s. riunitosi d'urgenza il nuovo consiglio per la nomina delle cariche, furono eletti i seguenti: Masotti Luigi fu A. riconfermato presidente, Lombardi Giovanni (nuova elez.) vice presidente, Polo Simone riconfermato a cassiere. Tonello Antonio (n. e.) a segretario.

Ora ai preposti sesta l'obbligo di essere d'accordo e di fare quanto è possibile per il miglioramento del paese.

Il ricavato del Veglione — di beneficeaza, tenuto la sera del 27 u. s. nella sala dell'albergo alla Scala d'oro, pro Patronato Scolastico, diede un'entrata di L. 627, dalle quali detratte L. 258.05, di spese (e cioè: per orchestra 150, illuminazione 40, addobbo 29,20, stampe 24.55, tassa 7.30, riscaldamento 7). Restono L. 368.95.

I nostri filodrammatici. — mercoldì sera, dinanzi a numeroso pubblico fra cui una affascinante accolta di signore e signorine, nel vasto salone presso il Duomo diedero l'annunciata recita straordinaria. Furono molto applauditi, per la felice interpretazione data da ciascuno alle loro parti. Distinti specialmente i signori Giovanni Morassutti e Luigi Cordognatto; e nella farsa i signori Serafino Basso e Scalon.

Un distinto concerto di piano ed archi, eseguì negli intermezzi con vera finezza scelti pezzi musicali.

POVOLETTO

Offerte pro famiglie bisognose dei feriti e morti in guerra. — Il Comitato locale composto della Giunta Municipale, e d'altre egregie persone ha raccolto e versato sulla Cassa Postale di qui le seguenti somme da spedirsi al Comitato Centrale per l'altissimo scopo:

Capoluogo L. 84.33, frazione di Marsure di sotto e Belvedere 47.85, di Savorgnano 74.70, di Magredis 40.85, di Grions di Torre 51.20, di Siacco 60.20, di Ravosa 30.45, di Belbazoia 18.15, di Salt 32.50, di Marsure di sopra e Primulacco 15.80, alunni delle scuole del Comune 32.97, il Comune con deliberazione di Giunta 100.

Totale L. 589.

BAGNARIA ARSA

Il glorioso episodio del fortino di Bengasi.

Diamo nella sua integrità e nella sua precisa forma originale questa lettera del bersagliere (8.o reggimento) Riccardo Cervesato:

Bengasi il 19 gennaio 1912.

Carissimi genitori,

Voglio racontarvi le mie notizie, ai 15 ànno bombardato un paese mentre era ormai nostro; è andata una patuglia di cavalleria a splorare in questo paese mentre era già nostro, e questa bruta gente ci sono messi a tirarci delle fucilate. E alora il nostro generale à dato ordine di bombardare tutto il paese. In una mez'ora circa lo hanno fatto tutto piano la nostra marina coi suoi canoni.

Carissimi genitori era un divertimento per noi a vedere come cascava le case e a vedere questa gente a fuggire. Come scapavano!... e dicevano, buono italiano buono italiano mangiaria bona. Così dicevano quando ano veduto che il suo paese ardeva e le sue case cascavano come quando casca la grandine, ma alora non era più tempo di dire buono italiano. Infine che avevano fame erano buoni, e dopo che erano passuti sono voltati a spararci alla nostra cavaleria.

Carissimi genitori ò un'altro bel fato da racontarvi che è sucesso ai 19 del mese. E' stata una batalia che tutti dicono che l'abiamo passata bene che credevano che sucedesse un afare simile de l'undicesimo, ma Dio non ha voluto. Io credevo per la prima volta che sparavo mi sucedesse bruta. Ale 2 dopo mezanotte in un fortino che stava dentro 12 soldati di fanteria erano circondati da circa 300 arabi che tratavano di entrare, ma questi nostri fantacini hanno fato una grande vitoria, si son dati coragio, e noi quando abiamo sentito questo bombardamento siamo andati a giutare questi fantacini che se la vedevano bruta, ma per quando si era arivati noi altri il bombardamento era già finito.

La matina quando siamo andati a racogliere i morti arabi, molti erano nascosti, più di 600 e le fucilate venivano da due parti perchè non si aspetava che loro fossero là vicino, e noi si era confusi tutti si coreva per trovarsi un riparo per poter far fuoco. Mentre che si coreva le palle fisciavano, poi siamo postati ma abiamo sparato poco perchè vedevano che le nostre palotole erano più giuste dele sue, mentre noi si aveva anche i canoni. Quando hanò visto la nostra artiglieria che li hano butato quele caramele sono ritirati a tutta fuga. Il danno nostro è stato picolo a quelo che si credeva. Sono stati 9 feriti. I arabi sono stati 35 morti quelli che non ànno potuto portarli via, ma ci sono stati molti morti e molti feriti. I morti se posono li pòrtano via con loro. Dopo finito abiamo fatto una grande alegria.

Adio vi saluto tutti e firmo di essere il vostro figlio

Cernesato Riccardo
del 8.o Bersaglieri

TRICESIMO

Veglione di domanisera sabato indetto dal Club Unione, — da quelle che si sente, riuscirà bello, gaio e molto affollato. Il consiglio del Club ed il solerte Segretario sig. Sergiò Bortolotti, stanno allestendo il teatro e lo tramuteranno, in un vero salone incantato. I Trofei di bandiere nazionali saranno colossali, mercè la squisita gentilezza del sig. cav. Antonio Beltrame, che accettò di concorrere alla lieta festa.

Si credeva che le dolci sorprese fossero una *réclame* per adescare il pubblico; invece apprendo che ve ne sarà una speciale e cioè un quasi autentico beduino moro, il quale farà sentire la sua gutturale e portentosa voce e per ora basta chi andrà vedrà e certamente si divertirà. Ho assistito alle prove dei ballabili, nuovi, che si suoneranno per la circostanza: sono belli briosi. Tutto bene adunque.

PAVIA D'UDINE

Cospicua elargizione. — Il co. cav. Nicolò Agricola e la di lui consorte co. Lucia nella luttuosa circostanza della morte del loro adorato figlio Feliciano, elargirono alla locale Congregazione di carità di Pavia la cospicua somma di L. 1000 (mille).

Nel render noto tale munifico atto, la congregazione di carità sente il dovere di porgere un vivissimo ringraziamento ai signori co. Agricola, che con un'offerta così generosa, ispirata a sentimento di grande pietà verso i poveri di questo comune, vollero onorare la benedetta memoria del loro amato figlio Feliciano.

Altre offerte. — Per onorare la memoria del compianto conte Feliciano Agricola, oltre alla cospicua somma dei genitori dell'estinto pervennero a questa congregazione di carità le seguenti offerte; Ambrogio Piussi L. 25, Piussi Costantino 10, dott. Umberto Sandrini 5, Gaspari Giovanni 2, Paolini G. Batta 1, Menatti Vincenzo 4, Vidoni Carlo 2.

GEMONA

Una lettera del corpo insegnante e la risposta del generale Caneva.

Nei nostri insegnanti è, si può dir, vecchio il sentimento di ammirazione per l'esercito combattente in Africa e per il suo Duce. Ancora nel 19 dicembre passato, essi diressero al generale Caneva la seguente lettera, che merita riprodotta:

Eccellenza!

Il direttore, i maestri, le maestre delle Scuole elementari di Gemona, che come cittadini hanno vivissimo il culto per l'Italia e per gli eroi che in ogni tempo e in ogni luogo la illustrarono, e come educatori fecondano l'ideale, pel quale nella scuola oprano e combattono, da un elevato sentimento dell'anima loro verso la Patria, seguono pur essi, ammirati e commossi, le gloriose gesta del gloriosissimo Esercito della terza Italia, intento a dischiudere alla civiltà un nuovo lembo della terra africana.

E, nella ricorrenza del Natale del cinquantenario d'Italia, hanno, vivi più che mai, il pensiero, il desiderio, ed il cuore rivolti all'Esercito ed all'Armata — orgoglio della Nazione — e al valorosissimo Duce — vanto del Friuli — che sulle opposte rive del mare, dove vittoriosa volò e si posò l'invitta aquila romana, sublimemente compiono il più alto dei doveri civili, rivelando al mondo attonito la potenza ed il valore della Patria nostra. Sentono vivissima, inesprimibile la riconoscenza pei valorosi che serenamente s'immolano alla grandezza della Patria, sempre più alto levando il nome antico e l'antico valore di nostra gente; sentono palpitante l'ammirazione pei fratelli — eroi sempre e tutti martiri taluni — che morendo divengono immortali: sentono riconoscenza ed ammirazione per quanti — e son tutti — costaggiù, alimentano la soave leggenda che irraggia de' suoi purissimi fascini l'italiana epopea.

Eccellenza!

Questi stessi nostri sentimenti, vivi e palpitanti come noi li sentiamo, li sentono — ho se li sentono? — i nostri alunni, e noi ce ne facciamo interpreti e mallevadori.

Con quale orgoglio, generale, quando noi parliamo ai nostri allievi della E. V., i più grandicelli ripetono a coloro che non possono dire altrettanto: « L'ho visto, io, il Generale Caneva! l'ho visto quà, l'ho visto là » e nominano i luoghi di Gemona dove han visto proprio V. E., Generale!

E chi non può dire così, si consola — è la parola giusta = si consola col dire: « Ed io conosco la sorella del Generale Caneva, conosco la nipote ».

Eccellenza! I nostri allievi, che, come tutti gli altri fanciulli, tutto vogliono, nulla calcolano e sopra tutto amano, hanno luminosamente dimostrato di amare, e prepotentemente amare, il bel soldato italiano, pel suo valore, pel suo eroismo, per la sua generosità.

Che lampi vediamo brillare negli occhi estatici, al racconto di episodi di guerra! Quante lagrime vi abbiamo visto spuntare, narrando atti di magnanimità e di eroismo compiuti dai nostri prodi ufficiali, dai nostri prodi soldati! E quanti rimpianti, quanti e quali propositi leggiamo in quelle lagrime pure, in quegli occhioni profondi, noi che nell'animo dei nostri allievi sappiamo agevolmente penetrare!

E' come tosto si accendono di nuovo commovente entusiasmo, come sembran pervasi da un novissimo senso di energia, quando noi, con mal celato orgoglio di maestri, diciamo loro: « Sapete, nella scuola prima che altrove, furono preparati gli attuali eroi della civile impresa»!

Fremono di entusiasmo, e intanto noi maestri pensiamo che il ricordo e la commozione di oggi non andranno più sperduti, e ci sentiremmo di giurare che al momento opportuno, nell'ora del bisogno, i piccoli, gli irrequieti, i frementi allievi d'oggi... ho, sì, saprebbero — e sapranno — ben fare come e quanto gli allievi di ieri, gli eroi di costaggiù!...

Non auguri ci sentiamo di fare, Eccellenza, chè nessuno sarebbe la vera espressione di quanto di vario di indefinito, di sacro proviamo nell'animo, ci scorre nelle vene, ci ferve nel cervello: accolga, Eccellenza, e gradisca l'ossequio più sentito, più devoto, più umilmente fiero, del corpo insegnante, degli allievi e delle allieve della scuola elementare di Gemona.

Evviva l'esercito italiano!

A questa nobile lettera che porta le firme di tutto il corpo insegnante, il Generale Caneva rispose col seguente biglietto in data 30 dicembre:

Il tenente - generale Caneva, comandante del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica ringrazia anche a nome degli ufficiali e delle truppe dipendenti il direttore e gli insegnanti tutti delle Scuole di Gemona per le elevate affettuose parole, per i nobilissimi sentimenti. Quando tali sono gli animi degli educatori, ogni cosa può sperare la Patria nostra dalle crescenti generazioni».

Le "code,, del caso Ancona

Siamo pregati di stampare anche i seguenti documenti, intorno al caso Ancona:

Intorno al racconto del sig. Modotti.

Scrive il prof. **Attilio De Luigi**:

In merito alle dichiarazioni fatte dal signor Modotti Giovanni e riportate in questo giornale d'oggi debbo affermare che se nel colloquio avuto con lui, Egli insistette nelle sue asserzioni, io però rimasi maggiormente convinto che aveva preso un granchio fenomenale interpretando come ha interpretato le osservazioni dell'on. Ancona, delle quali non sentì che una piccola parte.

Ci scrive il signor **Ascanio Cappellaro** di Pontebba:

« Ciò che ho detto poche ore fa all'avv. Perissutti, te lo ripeto ora: il tuo articolo, inserito nel « Giornale di Udine », non è che la pura verità. Però, sempre in omaggio alla verità, debbo aggiungere che l'on. Ancona ebbe anche a dire che, pur avendo del generale Caneva la massima stima, non lo riteneva adatto per una impresa di sì alta importanza, vuoi per l'età avanzata, vuoi per la poca salute, ecc. ecc. ».

Ed il signor **Guido Moro**:

« Il direttore Modotti, non ha detto o non si è ricordato di tutto, perchè l'on. Ancona ha soggiunto anche: « il generale Caneva, prima di scendere a Tripoli, è stato sul bastimento ben otto giorni, perchè non era ancor pronto il suo palazzo ».

Ci giunge il sig. **Modotti**:

Preg.mo signor Direttore,

Avevo divisato di non occuparmi ulteriormente nella nota vertenza avendo avuto la soddisfazione che le dichiarazioni da me pubblicate non furono contradette da nessuno, in nessun punto.

Il signor De Luigi nella sua lettera di oggi al «Giornale di Udine», vuol insistere affermando che io avrei preso un *granchio fenomenale* riferendo le note espressioni dell'onorevole Ancona. Io credo che avrebbe fatto meglio a taccere e non acusarmi di non aver compreso il vero senso e l'intera portata delle frasi dell'onorevole deputato.

Richiamato in causa dal signor De Luigi, non solo confermo punto per punto la mia lettera del 30 gennaio ma posso aggiungere qualche cosa di più. L'onorevole Ancona ebbe a dire, alla mia presenza durante la conversazione nel caffè Tedeschi queste parole:

« Il generale Caneva è rimasto sul bastimento otto giorni, perchè non era pronto il palazzo ».

Io non riferii prima d'ora questa frase, da nessun giornale menzionato, per non aggravare la posizione dell'onorevole Ancona.

Grazie dell'ospitalità.

Dev.mo
G. Modotti.

Il racconto dell'avv. Fantoni.

Oltre un racconto particolareggiato del direttore didattico Modotti, abbiamo pubblicato anche un racconto circostanziato dell'avv. Luciano Fantoni.

Ora in proposito, ricevemmo stamattina il seguente fonogramma:

Non avrei nè tempo nè voglia di interloquire. L'amico avv. Fantoni nella sua dichiarazione apparsa nella Patria *di ieri, accenna ad un particolare che potrebbe portar luce o tinteggiarla diversamente. Così, facendo sacrificio della volontà e del tempo, mi sono deciso ad annotare ancora. Lei ed i lettori. Credo che la narrazione della dolorosa e sorprendente istoria (!!) riuscirà un po' lunga, quindi mi riservi nel giornale di domani uno spazio un po' più lungo della pazienza dei lettori ed ancor sua.*

Grazie antecipate e distinti saluti

G. Palese

Ed ora aspettiamo... colla speranza che, dopo, la sia finita!

Ragazzo che incendia un monte. — 4 Poco dopo le due pom. d'oggi fu un accorrere di gente fuori porta Udine attirata dall'incendio sviluppato sul Monte Glemina. Accorsero pure le autorità, carabinieri ed un picchetto di alpini e dopo due ore di lavoro venne domato. Le cause? un fuocherello accese alle falde per opera di un ragazzo suonatore ambulante, che appartiene ad una compagnia di girovaghi, la quale ha piantato le tende precisamente alle falde di quel monte.

CASTELLO DI PORPETTO

Dottore in Teologia — Ci giunge telegramma che il nostro cappellano D. Isidoro Butto, partito gionni sono per ignoti lidi, oggi si è laureato in teologia all'Università Gregoriana di Roma.

Al colto e gentile sacerdote auguri cordiali e congratulazioni.

RIVIGNANO

Liste elettorali. — (*Alfa*) 1. La Commissione ha ultimato nei termini prescritti dalla legge i lavori di revisione delle liste elettorali. Dagli elenchi pubblicati risultano 18 nuove iscrizioni nelle liste politiche amministrative; 8 cancellazioni dalle liste amministrative e 7 dalle politiche. Nessuna domanda d'iscrizione pervenne per la lista commerciale, dalla quale venne cancellato un elettore per morte.

CORNO DI ROSAZZO

Revisione delle liste elettorali. — Si è riunita di recente questa Commissione elettorale comunale per la consueta revisione annuale delle liste. I nuovi proposti per l'iscrizione sono: Politici 6, amministrativi 7. Sono poi state deliberate 2 cancellazioni per morte.

Carnevalaide. — Per sabato 3 corrente è annunziata nella vicina Cormons, l'annuale grandiosa veglia danzante mascherata del Club Veloce Cormonese, in quel teatro Comunale sfarzosamente addobbato.

Sono promessi ricchi premi per le migliori mascherate e un bellissimo orologio d'oro da sorteggiarsi fra gli abbonati al ballo.

Si prevede un gran concorso di pubblico, visto che i prezzi d'ingresso e di abbonamento al ballo sono tenuissimi.

CIVIDALE

Veglioni. — Finalmente oggi si è potuto venire ad un accordo fra la presidenza del Teatro Sociale «Ristori» ed il corpo filarmonico di qui per dare due veglioni al teatro stesso, nei giorni 10 e 17 mese corrente, i quali, ne sono certo, riusciranno benissimo sotto ogni riguardo. Riferirò.

Funeralia. Questa sera alle 16.45, guirono i funerali di Francesco Naldi, che riuscirono imponenti. La salma posta su carrozza di 3.a classe e sulla quale erano deposte due corone, una della famiglia, l'altra degli amici, era preceduta dal clero con croce.

Seguivano poi molti amici dell'estinto e noto fra essi i signori Ettore Corradini conduttore della filanda Moro, Cucavaz D.r Antonio, Moro cav. Felice, Dorigo D.r Domenico, Moro ing. Vittorio, avv. Giuseppe Marioni, avv. Riccardo Venturini, avv. Romano Zuliani, sig. Tren direttore della farmacia Podrecca, i nob. fratelli Lorenzo ed Angelo Albini, cav. Nicolò Piccoli, ing. Matteo del Fiorentino, Zanuttini Ettore, Zorzenoni Giovanni, Rizzi Francesco, Della Colletta Antonio, Bront Giovanni, Tomat Pietro, Marzollini Lina, Pletti Vincenzo, Beltrame Umberto, Mazzocca d.r Alfredo, Mesirca Carlo capo stazione, e molti e molti altri.

Alla desolata famiglia, vive condoglianze.

DA DOLEGNA (Austria).

Il nostro fanciullo « prodigio ». — Avete annunciato che a Dolegna suona la nuova orchestra cividalese, diretta da un vero « fanciullo prodigio », Corrado Fragiacomo di Nicolò il quale non ha nemmeno quattordici anni, eppure dirige da solo e in modo inappuntabile i balli nella sala del sig. Buligoi.

Ci piace intrattenerci su questo fanciullo, che non è (come erroneamente fu scritto) un primo violino a spalla, ma, come ripetiamo, il vero direttore dell'orchestra, e sa esserlo con una disinvoltura ammirabile.

Egli così fa vero onore al suo illustre maestro sig. Teza che lo istruì. Speriamo che si penserà anche dagli amatori della bell'arte, e magari da qualche ente morale ad aiutare le sue ottime disposizioni musicali; sarebbe peccato, vista la sua felice inclinazione, non provvedere perchè sia guidato a più alta meta.

S. PIETRO AL NATISONE

Per onorare la memoria di Linda Foianesi Cucavaz. — Nell'ottava della morte della direttrice Linda Fojanesi Cucavaz il Convittto Normale annesso alla R. Scuola ha fatto celebrare una Messa funebre. Alla pia, mesta cerimonia ha no assistito la Famiglia della defunta gl'Insegnanti della Scuola, le alunne esterne gli alunni delle elementari e del Giardino d'infanzia accompagnati dalle loro insegnanti, signore e signori di S. Pietro, molto popolo riverente e commosso.

Il Consiglio dei Professori a cui hanno voluto con affettuoso memore pensiero unirsi colleghi lontani quali la Prof. Emilia Maranesi e la sig.na Rita De Mongeot, insieme con le alunne della Scuola ha deliberato di erogare in beneficanza parte della somma raccolta per offrire fiori all'estinta nel giorno dei funebri.

Anche nella distribuzione di tale somma il Consiglio dei professori ha voluto interpretare i sentimenti della benemerita Donna ricordando le istituzioni che Ella ferventemnete propugnava e che meglio integrano la sua opera educativa e patriottica.

Le L. 250 rimaste saranno così distribuite: 150 al Patronato Scolastico di S. Pietro per la fondazione di una Biblioteca Popolare al nome di «Linda Fojanesi Cucavaz» biblioteca che assecondi la feconda opera di vera italianità che questa scuola Normale compie con la diffusione della lingua; 50 alla Società Dante Alighieri; 50 al locale Giardino d'Infanzia; 50 sono pure state offerte al Patronato Scolastico dalla nipote signorina Ada Fojanesi; L. 15 dalla sig.na Elisa Vogrig. Le signore di S. Pietro che offrirono la simbolica corona tricolore hanno offerto L. 20 alla Congregazione di Carità di S. Pietro al Natisone.

LESTIZZA

La sagra di S. Biagio che cade sabato p. v. 3 corr. richiamerà certo una gran quantità di devoti e gaudenti. Gli uni e gli altri avranno completamente modo di festeggiare il santo secondo il proprio gusto. Vi saranno infatti grandi festeggiamenti: funzioni antimeridiane e pomeridiane, processione ect. per gli uni e per gli altri balli, giostre, banda musicale, baracche meravigliose... di cartoni dipinti ect., nonchè buona cucina e ottimi vini per tutto. Buon divertimento a tutti.

TARCENTO

Per la istituzione di un Club — Ieri sera, ad iniziativa dei Filodrammatici di Tarcento e sotto la Presidenza dell'Avv. G. Batta Bulfoni, che tenne un applaudito discorso, una numerosa assemblea di cittadini deliberò di istituire un *Circolo Sociale*, informato a intendimenti economici e morali.

Dopo lunga discussione fu dato incarico ad un comitato di formulare uno statuto e concretare un piano finanziario.

L'iniziativa risponde ad un sentito bisogno; ed è da augurarsi sia coronata da successo a maggior decoro del paese.

Il volume dell'Accademia dedicato al Risorgimento.

« A commemorare il cinquantenario « glorioso della proclamazione del ri- « sorto Regno d'Italia, questi patriot- « tici ricordi della Provincia friulana « con unanime voto dei soci l'Acca- « demia di Udine deliberò che in uno « speciale volume dei suoi *Atti* fossero raccolti e pubblicati ».

Questa l'epigrafe del volume, che il prof. cav. Battistella presenta poi con breve introduzione ai lettori. E diciamo « introduzione », perchè in quelle pagine sono raccolti anche i primi bagliori di patriottismo che davano su da questo popolo nostro pur così tranquillo e in tempi nei quali tutti lo credono solo intento alle faccende quotidiane della casa e dei negozi, e alle liete brigate nell'osteria di Pletti resa celebre dallo Zorutti o a quella della Grotta cantata dal Sabbadini o in qualche altra e nelle sagre. E ci ricorda che nel gennaio 1821 in occasione del passaggio di re Ferdinando I che da Napoli si recava al congresso di Laibach, « la polizia austriaca fu qui tutta in agitazione, essendosi sparsa la voce per la città che gli studenti del liceo volevano fare una dimostrazione clamorosa in favore della costituzione; ci ricorda che al passaggio di Silvio Pellico prigioniero politico, la polizia dovette intervenire per tenere in freno quel *benevolo sentimento* della moltitudine cui ne *Le mie prigioni* il Pellico stesso accenna con viva compiacenza, ci ricorda che più tardi, nella primavera del 1836, passando Felice Foresti co' suoi compagni liberati dalla lunga prigionia dello Spielberg, per Udine, furono festeggiati da una folla così pressante, che il commissario di scorta temette una sedizione popolare e domandò l'aiuto di una compagnia di linea per dissipare la folla...

Ribolliva, dunque, nel fondo, anche sotto le apparenze di una vita pubblica bonariamente tranquilla, il sentimento che l'austriaco si trovava in casa non sua, dominava ingiustamente queste nostre terre; sentimento nudrito dalle memorie non peranco spente della Repubblica di Venezia, dai ricordi tempestosi dell'epoca napoleonica e alimentato dai pochi spiriti eletti con la letteratura che le miserie presenti faceva più aspramente sentire evocando le passate glorie.

E venne il 1848, con la gloriosa difesa di Osoppo — vennero i generosi tentativi insurrezionali delle bande armate tra le Alpi friulane nel 1864: fatti la cui fama trascende i limiti della piccola cronaca paesana e i quali aggiungono due nobilissime pagine alla grande storia del nostro risorgimento; fatti i quali testimoniarono « con quale intensità d'amor patrio e con quale impaziente ardimento e tenacità di propositi i friulani abbiano cooperato alla comune impresa liberatrice. » Tutto questo giustifica « il desiderio di concorrere ora coi ricordi del doloroso passato alla glorificazione del più memorabile fatto della nostra storia, (conclude la introduzione) al prodigioso compimento del quale il Friuli, legittimo discendente delle colonie romane d'Aquileia e di Foro Giulio, offerse sempre, volonteroso e lieto, il suo contributo di pensiero, di desiderio e di sangue. »

Il volume contiene i seguenti lavori, ognuno dei quali meritevole di tutta l'attenzione.

Eugenio Barbarich (il distinto cultore della storia friulana: *Il combattimento di Pordenone* (15 aprile 1809.) G. Occioni Bonaffons: *I friulani alla difesa di Venezia nel 1848-49.* V. Marchesi: *Giovanni Battista Cavedalis.* — A. Battistella: *due episodi riguardanti la storia del risorgimento nazionale in Friuli.* (1848-1864) — Rina Larice: *Emigrati friulani in Piemonte* — A. Battistella: *Alcuni telegrammi riferentisi ai primi mesi dopo l'occupazione di Roma nel 1870.* — P. S. Leicht: *Appunti su Cividale ed il suo territorio nei fatti del Risorgimento del 1859 al 1866.*

Una serie di lavori che viene ad aggiungersi a molti altri, che di parecchi è la sintesi. Ma a quando la storia veramente sintetica del Friuli nel secolo? chi vorrà accingervisi, con paziente diligente e sapiente cura?

Il Ruscello.

Dall'ermo colle solitario scende,
come una striscia di polito argento,
limpido chiaro con sottil lamento
lungo il cammin che a mezzo il colle fende.

Timido ancor serpeggia e si distende
giù per la piana e un tinnulo concento
è la sua voce, un piccolo tormento
se a mezzo il sonno arriva e ci sorprende.

Sussurra e parla e freme e si dispera,
dolori e pianti e palpiti d'amore
in sè racchiude: è un immenso cuore

un'anima che vive e che si strugge,
tremula voce eternamente vera
che vien dall'alto e nell'ignoto fugge.

Alice Maffei Garzena.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11; in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

TOLMEZZO

Il disgraziato accidente d'un vetturale.

2 Per telefono ore 7.30: Un disgraziato accidente è toccato la notte scorsa al vetturale Giuseppe Pantanari, di 47 anni, stalliere dell'albergo «Alle Alpi», verso le otto, attaccò un cavallo al calessino per portare un viaggiatore fino a Moggio.

Il viaggio, nell'andata fu felice, e verso le 10 il Pantanari ritornava a Tolmezzo; ma a un punto della strada il cavallo s'impennò, spaventato dal gioco che gli faceva il bilancino contro i garretti; diede uno strappo violento, staccandosi dalla vettura.

Al cozzo veemente, il Pantanari fu lanciato a terra, battendo forte un ginocchio contro le pietre, ma subito si rialzò; guardò intorno, nel buio della notte, ma non vide più il cavallo. Cercò in giro, chiamò l'animale, lo attese, ma inutilmente; il cavallo era scomparso!

Al Pantanari non rimase altro che afferrare le stanghe del calesse e trascinarselo fino qui a Tolmezzo, dove arrivò verso la una della notte, stanco e tremante. Raccontò la ventura occorsagli e stamani ritornò sulla via di Moggio a rintracciarsi il cavallo.

Per la Gara di tiro a segno che seguirà domenica 4 corr., ieri in paese furono raccolti numerosi e ricchi doni: la cara riescirà benissimo.

VILLA SANTINA

Domani nella sala Sociale avremo una brillante serata di ballo, già annunciata e vivamente attesa.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Pro Tripoli — Anche il nostro Comune volle concorrere a sollievo dei nostri feriti e delle famiglie dei caduti in Africa. Fu aperta una sottoscrizione popolare, cui si può dire che ogni famiglia diede il suo obolo.

Diamo l'elenco degli offerenti: Sig. Angelo Pittana L. 50, Cav. Pietro Badioli 10, Grotto Giovanna 15, N. N. 10, Diedero poi 1.5 per ciascuno: Della Bianca Favio, Driussi Leandro, Antonio Pittana, D.r Gio. Batta Termini, Parroco di Morsano, Francesco Vicentini, Bianchini Angelo fu Ant.o, Luigi Bianchini (agente) 3, Del Zuane Gio. Batta 3, Campagnol Luigi 2.40; L. 2 per ciascuno: Belotto Giuseppe, Driussi Paolo, Driussi Eugenio, Tramontin Guglielmo, Barei Angelo Pesano, Alberto Pesano, Zanuttini Maria, Bortoli Ricaldo, Bianchi Marino D., Nadalini Giuseppe, Facca Felice; L. 1.50: Nadalini Giovanni, Pittana Giuseppe, Barei Luigia, Gnesutta Antonio 1.20, Del Miro Antonio 1.10.

Elargirono L. 1 per ciascuno: Campagnol G., Martinis V., Sbais E., Martinis L., Martinis D., Campagnol A., Martinis E., Valentinis P., Paiutti E., De Candido D., Martinis T., Pitteri G., Marchesi G., Driussi F., Driussi A., Driussi P., Ferro A., Gnesutta L., Gnesutta G., Gnesutta G., Gnesutta F., Sbais Sante, Pittana A., Del Nin A., Calotte F., Celotto G., Del Zuane P., Avian A., Zorzit G., Campagnol G., Biasutti A., Covassin S., Nadalin Marco, Vadori P., Ballico P., Meneguzzi R., Meneguzzi A., Gnesutta M. C., Gnesutta E., Gnesutta D., Gnesutta R., Pini G., Malan G., Spada L., Zavagna L., Alberti G., Bianchini L., Alberti Cristino, Bortolussi I., Nicodemo M., Biasutti A., Paiero Elisa, Fancello M., Termini Anna, Zampese A., Marini R., Bortolussi R., Bertoli G., Morelli Linda.

Molti altri offrirono denaro al disotto della lira. In totale Morsano diede per il santo scopo *L. 535.95* che a mezzo dell'ufficio postale di S. Vito furono spedite al R. Ministero.

CODROIPO

Un banchetto di saluto al cav. Venturini

Ieri all'Albergo «Leon D'Oro» tutti i maestri di qui e del circondario convennero a lieto banchetto offerto in onore dell'Ispettore Scolastico cav. Luigi Venturini, il quale, dopo lunghi anni di servizio, si ritira dalla palestra pedagogica.

Non è a dire la festosa ed affettuosa dimostrazione fatta al cav. Venturini: furono detti brindisi e discorsi esprimenti meritata lode al festeggiato, esprimenti anche il rammarico ch'egli lasci ora il posto che tanto degnamente occupava.

Fra i molti brindisi e discorsi scelgo questi versi del direttore didattico signor Alfredo Lazzarini:

Fra canti e profumi — di fiori precinta,
Di mille facelle — fra mezzo a 'l fulgor,
Coperta di veli, — da 'l fascino vinta,
S'avanza la sposa — cui palpita il cor!
Di Brahma la legge — su 'l rogo la vuole
Accanto a 'l suo sposo — dannata a morir;
La veste ha cosparsa — di rose e di viole,
Ma è vano il sorriso, — ma è folle il gioir!
Un'altra visione — mi corre a 'l pensiero:
Son squallide lande, — ma liete canzon;
Intorno al feretro, — coperto di nero,
di un desco bizzarro — s'innalza il frastuon.
D'Odino i costumi — sacrarono il rito;
Dinanzi a la salma — tripudi e piacer!
E gaio e brioso — trascorre il convito;
Ma è folle la gioia, — ma è vano il goder!
No! lunge, non lunge, — ma qui conveniste;
E' qui che folleggia — la gioia ne' cor;
Le immagini entrambe — qui furon fornite
Di sposa bramina — di nonno che muor!
Che dico? — prorompe — a volo sublime
L'arabico uccello — bruciato da 'l sol;
Si sprezza la morte, — Si mira alle cime
Superbe, cui spinge — la Fede e il suo vol!
Con noi ne le lotte, — con noi nei dolori,
Con noi che i trionfi, — tra i forti piacor,
Tu sempre rimani, sien spine, sien fiori...
Badate, compagni, — ch'io tendo il bicchier!

Laurea. — Ieri il concittadino sig. Guido Cigaina figlio dell'assessore comunale ai lavori pubblici conseguì brillantemente la laurea in scienze agrarie alla R. Università di Bologna. Congratulazioni.

PAULARO

I ladri a Dierico. — L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nel negozio coloniali del Sig. Leonardo Fabiani; gli scassinarono il cassetto del banco rubandogli 15 lire e tre bottiglie di liquori.

MOGGIO UDINESE

Il Ministero accorda un sussidio alla Scuola della Società operaia.

1. L'on. Valle manda da Roma alla Direzione della Scuola di Disegno della Società Operaia, da non confondersi con quella istituita dal Comune, l'annunzio che il Ministero di Agricoltura Ind. e Com. ha confermato alla scuola stessa il solito sussidio. Aggiunge che il Ministero medesimo ha rifiutato assolutamente il sussidio alla scuola comunale, inquantochè non vede in essa che una disperzione di forze senza il conseguimento di alcun proficuo risultato.

A questo criterio si uniformeranno indubbiamente anche gli altri Enti che sempre hanno sussidiato la scuola della Società operaia, sorta a solo scopo del bene popolare e non per capricciose vendette.

La Giunta Municipale con un vero sfoggio di manifesti, aveva anunziato con frasi altisonanti la concessione dei sussidi alla scuola Comunale d'Arti e Mestieri per parte del Ministero di Ag. Ind. e Com., della Deputazione Provinciale della Camera di Commercio e di altri pubblici enti.

Le dichiarazioni del Ministero suddetto neganti il sussidio, per ragioni di evidente opportunità, un telegramma di felicitazioue del cons. Renier per la inaugurazione della scuola della Società Operaia, hanno messo nell'imbarazzo la Giunta Municipale. In questo starebbero le cause del conflitto fra Giunta e segretario, il quale è causa del rifiuto dei sussidi, poichè (a parere della Giunta) non ha eseguito quanto gli veniva prescritto.

Ma troppo luminosamente è apparso l'esatto, scrupoloso, esauriente contegno del Segretario nell'insorta vertenza, perchè, su di esso possa pesare neppure il dubbio per una tale responsabilità.

L'articolo apparso su codesto giornale, rispecchiante fedelmente lo svolgersi della discussione consigliare, ha fatto la migliore impressione in paese.

La bufera amministrativa non accenna ancora a diminuire, ed intanto il paese è amareggiato da nuove lotte intestine ed infeconde, quando non si vogliono dire dannose!

FANNA

Uua donna che appicca fuoco in chiesa.

Oggi verso le ore 11.30 Lovisa Anna, una donna che va soggetta a periodiche crisi di isterismo si recava in chiesa con un fascetto di legna, e, dopo di averlo deposto vicino al battistero, lo incendiava. Le tendine del battistero e parte di esso andorono bruciati.

Si è evitato un danno maggiore per il pronto accorrere di una persona che vide uscire il fumo dalla porta della chiesa.

TORREANO

Funerali Malignani.

2. (*Per telefono*). — Stamattina seguirono i funerali del compianto sig. Luigi Malignani di Francesco d'anni 37 direttore della Società cementi del Friuli morto dopo due soli giorni di malattia.

Ad onta del cattivo tempo, nevoso, i funerali riuscirono imponenti.

Noto tra gli intervenuti il cav. Arturo Malignani cugino dell'estinto, il cav. Giusto Venier, sigg. Giovanni Della Colletta, Leone Distenti tutti della Società cementi, il contabile sig. Luigi Rosso, sig. Pietro Strazzolini direttore della cava di S. Pietro al Natisone, sig. Pietro Malignani sorvegliante e Andrea Zufferli.

La bara fu portata a mano; notai le corone: della famiglia, dei colleghi del cav. Arturo Malignani, della Società Cementi.

Dietro la bara seguiva uno stuolo di amici e conoscenti venuti dai paesi vicini, e numerosissime torcie.

I funerali subirono un ritardo; dovevano seguire alle 9 ma il clero non fu pronto che alle 10.45.

BERTIOLO.

Stalla e fienile in fiamme 15 mila lire di danni.

1. — Nella frazione di Sterpo si è sviluppato un grave incendio che à distrutto una stalla lunga 70 metri e il fienile contenente molto foraggio di proprietà del cav. Grassi di Arta.

Verso le 4 pom. dalla parte che guarda levante, per cause non ancora accertate, si manifestò il fuoco.

In breve ora si comunicò a tutta la stalla sollevando una immane fiammata commista a una densa nube di fumo.

Appena datosi l'allarme accorsero numerosi contadini anche dai paesi vicini e sopraggiunsero non molto dopo le pompe di Rivignano.

Per fortuna si poterono salvare le bestie.

Dall'incendio si può calcolare che il danno causato ammonti a circa 15 mila lire.

PASIANO DI PORDENONE

Sul lavoro. — Ieri alle Fornaci di Pasiano in Cornizzai l'operaio Pagotto Giorgio fu Giuseppe di Rivarotta d'anni 50 sul lavoro riportava una ferita lacero-lineare al tallone destro guaribile, salvo complicazioni, in 10 giorni, come da certificato medico del D.r Andrich.

— Ieri sera certo Sacilotto di Visinale mentre lavorava di zoccoli, riportava una ferita alla testa; ne avrà per diversi giorni.

Cronaca Pordenonese

Consiglio Comunale

2 febbraio. — La seduta di iersera, fu aperta alle ore 20.30 presenti 19 consiglieri. Gli assenti ginstificati sono: Cattaneo, Cossetti, Gaspardo, Policreti, Ricchieri.

Galeazzi. Propone di mandare gli auguri di sollecita guarigione all'Ing. Roviglio, presidente della Deputazione Provinciale.

Sindaco. Risponde d'averlo visitato ieri e d'averlo trovato in buone condizioni di salute.

Approvato il verbale dell'ultima seduta riprendesi la discussione del preventivo 1912. Ellero e Rosso propongono di aumentare i fondi di riserva per poter fronteggiare le impreviste.

Sindaco. Le nostre previsioni sono tali: il bilancio consuntivo dirà poi se ci siamo sbagliati. Nel prossimo bilancio però il Comune dovrà stanziare nuovi prestiti. Il bilancio presentato avrà tutti i difetti, ma ha il pregio indiscutibile d'essere sincero.

Asquini. Propone di non toccare gli estremi, pur lasciando una maggiore elasticità nelle previsioni.

Ellero. Appoggia calorosamente la tesi del cons. Asquini, poichè le otto mila lire circa di civanzo destinato alle impreviste non sono assolutamente sufficienti benchè la giunta sia ottimista.

Galeazzi. Il bilancio o deve essere approvato o criticato.

Sindaco. Criticare in massima è troppo facile e comodo; vorrei vedere in via di fatto le proposte per aumentare il fondo di riserva!

De Mattia. Domanda spiegazioni sulla causa Diana per la famosa strada di Corva; e sulla causa Comolli di Treviso.

Sindaco. La causa Diana è ancora in pendenza; quella Comolli è stata già decisa quasi favorevolmente da quello che si può arguire.

Caviezel, domanda se nella cifra stabilita per l'igiene pubblica sono pure compresi i bagni gratuiti ai bambini poveri.

Sindaco. Il Comune non ha ricevuto ancora una simile proposta dalla società bagni; ma se fatta, sarà benevisa.

Ellero ricorda che da molto tempo è reclamato un lavatoio pubblico in Borgo Colonna; vorrebbe che finalmente si provvedesse.

Sindaco. Accetta, e pone ai voti L. 1000 per questo scopo. Tutti votano favorevolmente, meno il Cons. Galeazzi.

Barzan. Domanda che cosa ha fatto la Commissione destinata alla formazione del piano regolatore.

Sindaco. E' successo di questa Commissione quello che succede a tutte: è morta!

Querini. Una Commissione è incapace a compilar un piano regolatore; ma sarà necessario affidare l'incarico ad uno o due professionisti competenti.

Rosso. La sistemazione di via Cavallotti è urgente; ma non crede necessario spendere perciò 60 mila lire.

Sindaco. Spera di non superare le L. 30 mila.

Rosso. Nel progetto della Posta è compreso pure il locale per gli uffici del registro e Catasto; ma ciò gli par non conveniente.

Sindaco. afferma essere cosa necessaria per poter ricavare un affitto che rappresenti il 4 per cento del capitale che s'impiegherà.

Asquini. Domando quando sarà ultimato il Ponte di Corva.

Sindaco. L'ingegnere direttore dei lavori ha promesso di dare il lavoro completo entro il corr. mese di Febbraio.

Giunto a questo punto, il sindaco, constatando che la maggioranza questa sera aveva in meno ben 11 Consiglieri, averte che per legge il bilancio non potrà essere votato con meno di 16 voti. Egli domanda quindi lealmente e francamente alla minoranza se tiene dei voti di sorpresa.

Ellero risponde per i Colleghi che sono disposti a dare il loro voto per l'approvazione.

Data l'ora tarda la seduta viene rimandata al prossimo Giovedì.

Il pane quotidiano. — Ieri, le guardie municipali praticarono di sorpresa la visita ai panettieri della città, per accertare se si osservavano le disposizioni emanate ultimamente dalla Giunta municipale sui prezzi.

Quasi tutti gli esercentti, ad eccezione del Busetti in località Bonina, confezionavano i panini bianchi da 5 centesimi, anzichè di 108 grammi, appena di 100. Le contravvenzioni elevate sono molte, ed è sperabile che producano i loro benefici effetti. E dire che fra i contravventori figurano diversi democratici! Siamo lieti che finalmente le «grida» municipali siano prese sul serio.

Tribunale di Pordenone.

Udienza del 31 gennaio 1912.

Presidente Pievatolo — P. M. Sellenati — Cancelliere Sartori.

Furto e tentato furto.

Tramontin Gio. Batta fu Giuseppe d'anni 17 di S. Vito al Tagliamento, nel giorno 17 novembre decorso rubava con destrezza sulla persona di Teresa Manzan, che trovavasi al mercato di S. Vito, un po tamonete contenente lire 34.30, ricavate dalla vendita di pollame da essa in quel giorno fatta.

Il Tribunale in contumacia dell'imputato pronuncia sentenza di conda na a mesi tre di reclusione.

— Lo stesso Tramontin Gio. Batta deve inoltre rispondere di tentativo d'altro furto con destrezza, commesso in S. Vito al Tagliamento nel 13 dicembre decorso in danno di Fabris Italia. In questo procedimento figurava come imputato il fratello del Tramontin G. Batta di nome Angelo d'anni 15, il quale nello stesso giorno rubava di saccoccia a certi Leonardo Marson e Angelo Colussi, che stavano facendo degli acquisti presso un bazar che trovavasi sul mercato di S. Vito, due pipe di tenuissimo valore.

Il solo Tramontin Angelo viene condannato a giorni 22 di reclusione, mentre il Tramontin G. Batta viene assolto per inesistenza di reato.

Entrambi gl'imputati erano contumaci.

Appello fortunato.

— Rosa-Fauzza Edoardo di Pietro d'anni 12 di Maniago appellò dalla sentenza 21 ottobre 1911 del Pretore di Maniago che lo condannava pel delitto di danneggiamento, in uno agli altri due imputati non appellanti, Rosa Gastaldo Agostino di Giovanni di anni 13, e Pipolo Angelo di Vincenzo d'anni 13 pure di Maniago, alla pena di mesi uno di reclusione e lire cinquanta di multa per cadauno.

Il Tribunale accogliendo l'appello del Rosa-Fauzza Edoardo, lo manda assolto per non provata reità, e conferma per gli altri due la sentenza del Pretore accordando peraltro al condannato Pipolo Angelo il beneficio della legge Ronchetti, beneficio che non potè esser concesso anche all'altro condannato, avendo riportato altra condanna per furto.

Difensore avv.to, Maddalena Giacinto

Conferma di sentenza.

Capovilla Vincenzo fu Gio. Maria Capovilla Michiele fu Mattia Marin Alberto fu Gi. Maria tutti di Aviano, appellarono dalla sentenza 7 ottobre 1911 del Pretore di Maniago che li condannava alla pena dell'ammenda di lire 615, cadauno per contravvenzione alla legge sugli infortuni degli operai sul lavoro, perchè avevano omesso d'assicurare alcuni operai che erano per loro conto adibiti al taglio, riduzione e trasporto di piante che venivano impiegate per la lavorazione del carbone in un bosco di Barcis.

Il Tribunale conferma pienamente l'appellata sentenza.

Difensore avvocato Egidio Zoratti.

BUIA

Trasferimente. — (car) — Ieri partì da questa stazione di carabinieri il brigadiere sig. Francesco Conterno traslocato per sistemazione d'organico a Due Ville provincia di Vicenza. A sostituirlo verrà il maresciallo signor Pellarini, che attualmente trovasi a Due Ville. Al brigadiere partito, auguri di brillante carriera e al maresciallo che arriverà, il benvenuto.

Il veglionissimo. — I preparativi che si fanno pel grande veglione pro Croce Rossa, stanno ultimandosi. La sala al Tabeacco è artisticamente decorata dal noto pittore Vittorio Lucardi, che s'è prestato gratuitamente e gentilmente; e i lavori ornamentali di piante esotiche e di verdura, sono fatti dal giardiniere Antonio Degano. Siamo certi che l'orchestra Verza, ci farà gustare i nuovi ballabili della stagione. Siamo informati che la sera del tre febbraio, brigate di baldi giovani dei paesi circonvicini, verranno a divertirsi alla veglia... e Buia riceverà amanti di Tersicore coll'usata ospitalità.

L'esercito nemico in Tripolitania.
Ancora Bombardamenti nel mar Rosso
Gli effetti del blocco.

Una raffica di sabbia nel deserto

Il 31 gennaio un vento furioso di ponente si è scatenato improvvisamente sulla città e sul mare sconvolgendolo in onde minacciose. Una raffica di polvere ha investito la città sì che tutti dovettero tapparsi in casa. Per le vie soltanto radi soldati si vedevano correre rasente al muro investiti da una nube di sabbia. Tutto era polvere anche nelle abitazioni chiuse, polvere impalpabile implacabilmente presente.

I pochissimi borghesi che uscivano erano muniti di occhiali.

Alle trincee i nostri soldati privi di occhiali furono quasi accecati dalla polvere ma resistettero valorosi al loro posto sostenendo impassibili la raffica impetuosa.

Anche ad Ain Zara la bufera si scatenò terribile.

Nel pomeriggio una pioggerella benefica cadde purificatrice dell'aria.

Crisi a Palazzo

A Tripoli per la prima volta dal giorno in cui le nostre navi bombardarono la città e Cagni l'occupò coi suoi 1500, si è avuta una regolare crisi municipale che ha avuto il suo epilogo in un decreto di scioglimento del consiglio.

Esecuzione di arabi traditori

Tripoli 30. Lo zaptiè Sgurù e l'arabo Mustafà che furono condannati a morte secondo gli usi locali per avere ucciso il soldato Carmelo Amato il 23 ottobre, sono stati stamane impiccati. L'esecuzione della condanna è avvenuta alla presenza di pochi curiosi.

L'esercito nemico in Tripolitania

Savorgnan di Brazzà manda al *Resto* un lungo dispaccio in cui narra un'intervista da lui avuta con il giornalista francese Houet del *Journal* reduce dal campo turco.

L'Houet ha detto che i dispacci, le lettere dei giornalisti stranieri al campo sono sottoposte ad una censura severissima che falcidia, aggiunge, rabbercia e detta, anche nel senso favorevole agli ottomani. Tanto severa è tale censura che da essa l'Houet si disse determinato a tornare al campo italiano dond'erasi partito a fine novembre.

Circa l'entità delle forze turche il giornalista ha dichiarato che al campo nemico si troveranno da 1500 a 2000 regolari turchi al massimo.

Si nota una preponderanza di ufficiali ottomani: vi sono infatti al campo circa 300 ufficiali, pervenuti in gran parte varcando la frontiera tunisina e allo scopo di istruire e guidare gli arabi. Di questi non si può precisare il numero perchè nuovi gruppi giungono al campo, mentre altri se ne vanno. Il numero normale può aggirassi intorno a 7 mila armati.

Le forze regolari turche sono divise nei vari presidi posti in tutti i centri militari; al Garian, sede del comando generale, si trovano 200 regolari, ad Aziziah 150 a Fonduk El Gaschir un centinaio circa, altrettanti a Bir Tobras e al Tarbuna, 200 a Zuara e altrettanti a Homs. Nei centri di accampamento Suni Am Bedadem, Fonduk El Gaschir, Sidi Ben Ur e Bir Tobras non si trova nessun centro speciale di concentramento stabile. Le forze sono come disperse in un'enorme ragnatela il che permette loro una rapida riunione ad ogni eventuale bisogno.

Non è vero che i turchi paghino gli arabi gregari, essi si limitano a fornire loro i viveri. Le somme turche sono unicamente destinate ai capi ai quali gli arabi riconoscono la massima autorità.

Per quel che concerne le armi sul Garian l'Houet ha visto l'artiglieria di cui è forte il nemico; essa consiste ormai unicamente in sei pezzi Krupp, sei mitragliatrici inservibili; munizioni scarse.

L'approvvigionamento dei viveri si fa attraverso la frontiera tunisina e su larga scala.

I contrabbandieri fanno delle grosse speculazioni e approfittando dell'impossibilità nei turchi di rifiutare la merce avariata, forniscono loro dei generi impossibili.

L'acqua è scarsa assai e le truppe ne soffrono. Devono recarsi a prenderla a 10 km. di distanza con i cammelli.

Circa la posizione militare l'Houet disse che l'avanzata di Ain-Zara fu una sorpresa per i Turchi. Fethy bey appena si vide assalito all'improvviso scappò. Ora il Garian è ottimamente difeso.

Il comandante in capo Fethy bey non vorrebbe inutilmente logorare le forze in vani tentativi di offensiva ma vi è spinto dagli arabi.

A detta di Fethy Bey Zuara è punto importantissimo, che gli italiani avrebbero dovuto occupare per interrompere il contrabbando; ora esso è difeso da circa 6000 uomini tra turchi e arabi, i quali nascosti dietro le dune, ove i tiri delle nostre navi non li raggiungono difendono la posizione da un possibile sbarco di italiani.

Lancio di bombe dal cielo
Il cap. on. Montù ferito leggermente

Tripoli 31. — Stamane l'aviatore Rossi sul Farman con a bordo il capitano Montù è passato al disopra di un vasto accampamento nemico. Sono state lanciate delle bombe con buoni risultati. Il Farman è stato fatto segno a una scarica di fucileria ed è stato colpito da quattro proiettili. Il capitano Montù è stato leggermente contuso da uno di essi.

Cattura e bombardamenti nel Mar Rosso

Perim 1. — Una nave da guerra italiana ha fatto dieci prigionieri sopra una barca indigena nella Baia delle Perla. Due uomini che nuotavano verso la costa sono rimasti uccisi. Gli italiani hanno bombardato le guarnigioni di Moka il 24 e Giabbonak il 26.

Nostri fonogrammi

Viveri e cannoncini ai turchi

MILANO 2. — Si ha da Tripoli, che secondo informazioni dal campo turco, pare che al nemico sia giunta una carovana di viveri e munizioni in quantità non eccessiva e anche alcuni cannoncini tre o quattro in tutti, di assai poco peso tanto che poterono essere sommeggiati dai camelli.

Riguardo all'artiglieria essa sarà di pochissimo vantaggio, poichè le munizioni o per errore di chi fece le spedizioni o pe altre cause, giunsero a destinazione in quantità assai ridotta. Si tratta di poche cassette in tutto; quindi i cannoncini per la mancanza di proiettili potranno essere di ben poca utilità.

Gli effetti del blocco nel Mar Rosso.

LONDRA, 2. Il Daily Telegraph sopra il blocco del mar Rosso, dice che ad Hodeida si trovano più di un centinaio di sudditi brittanici i quali si lamentano di non essere stati preavvisati in tempo utile della proclamazione del blocco, e di non aver perciò potuto mettere in salvo le loro mercanzie.

Si teme che le vettovaglie vengano a mancare tanto più che i soldati sequestrano tutte le vettovaglie disponibili, lasciando la popolazione soffrire la fame.

Il nuovo Presidente delle Giulie.

TRIESTE, 2 Il congresso annuale della Società Alpina delle Giulie fissò, quale luogo di convegno sociale pel 1912, la salita del Monte Nero e la visita delle sorgenti della Sava. Poi, votato un ringraziamento al presidente avv. Franellich e ai direttori uscenti, passò alle nomine. Fu eletto presidente l'ing. A. Ziffer, un entusiasta dell'alpinismo.

Una ricognizione nemica
Informatore italiano giustiziato.

LONDRA 2. Il *Daily Express* riceve dal suo corrispondente dal campo turco una lettera, datata del 27 dicembre nella quale il giornalista descrive una ricognizione da lui fatta con un pattuglione di circa 300 arabi dal campo turco fin quasi sotto Tripoli, senza incontrare durante la strada un solo soldato italiano.

Egli descrive la fiducia degli arabi in Alluch, che, sperano, li aiuterà a gettare in mare gli italiani.

Descrive il saluto delle donne arabe al passaggio del piccolo corpo.

Gli arabi tentarono di farsi scorgere dai soldati italiani, per indurre qualche piccolo distaccamento di questi ad uscire dalle trincee ed a venire ad un combattimento all'aperto; ma gli italiani non abboccarono e la pattuglia ritornò al campo.

La lettera prosegue descrivendo l'esecuzione d'un informatore italiano, che risponde al nome di Angelini; egli sotto il mantello bianco portava l'uniforme del gendarme.

Quando fu arrestato e condotto dinanzi al comando turco, egli rimase impassibile.

Alle interrogazioni rispose con monossilabi, e la sua faccia nera non tradì nessun turbamento allorchè gli venne letta la sentenza che lo condannava a morte.

Due incaricati lo presero in mezzo lo condussero in un palco e gli fecero passare il collo entro il nodo scorsoio; poi con un rapido gesto gli levarono lo sgabello dai piedi.

Il povero Angelini, si dibattè poco tempo in contrazioni spasmodiche, morendo quasi stantaneamente.

La grande veglia prò Lega Nazionale a Trieste

Trieste. 2. Una folla enorme gremì stanotte il Politeama, troppo piccolo per contenerla tutta, in occasione della grande Veglia annuale pro Lega. Vi assistette anche il console generale d'Italia, co. Thaon de Revel con la sua gentile signora e il viceconsole cav. Galli.

Quando l'orchestra intonò l'inno alla Lega Nazionale e poi l'inno di S. Giusto, fu uno scoppio formidabile di applausi che travolse la folla sotto un'ondata di entusiasmo. Le care melodie, accompagnate in coro, furono ripetute molte volte, e sempre tra fragorosi applausi.

Agitazioni e scioperi.

Le agitazioni nel Portogallo, è massime a Lisbona, non sono ancora cessate, malgrado i 3000 arresti circa. Sulla piazza Flores, a Lisbona, fu lanciata una bomba che uccise un passante e ne ferì altri due. Nella sede dei sindacati operai fu scoperto un laboratorio di bombe e di esplosivi. Furono sequestrati, pugnali, rivoltelle, esplosivi sotterrati nel giardino.

— A Parigi, vi è un grave sciopero di conduttori d'automobili. Accaddero frequenti colluttazioni; gli scioperanti impedirono la circolazione degli automobili, rovesciandone parecchi.

CRONACA CITTADINA

— **Un dramma del prof. G. Ellero tradotto in francese.** Sta per uscire per le stampe, in francese il *Miracolo dell'Amore*, dramma del prof. Ellero del Seminario di Udine. La traduzione è dovuta alla penna del del prof. Maurice Manquat di Nancy, il quale nella prefazione afferma che il lavoro dell'Ellero gli pare «assai superiore alle nostre opere francesi della stessa ispirazione cristiana».

Il lutto d'un collega — Al carissimo amico nostro Giovanni Cantarutti, del «*Corriere del Friuli*» è stato rapito dalla morte, stamani, l'angioletto Pierino, di un anno.

Al collega ed all'intera famiglia le nostre vive condoglianze.

Lutto — Stamane alle ore 9 è morto a Bologna l'avv. dott. Giuseppe Marzuttini, fratello del cav. Carlo.

Condoglianze vivissime.

Muore nel carcere
fraternamente assistito da un compagno

Francesco Sarale d'anni 39 da Cuneo, stava da qualche mese nelle nostre carceri, in espiazione di pena. Era affetto da tubercolosi; perciò, lo avevano isolato in una celletta dell'infermeria, dove fraternamente lo assisteva un suo compagno di sventura, certo Cumugnero. il quale lo confortava, lo lavava, lo aiutava in tutto quanto gli occorrosse. Il Sarale era celibe; di parenti, non aveva che la madre. E questa notte, alle 2, l'infelice è morto, invocando la mamma lontana!...

Il conduttore del Restaurant al Teatro Minerva. — Fa noto ai cortesi frequentatori di esso Teatro ch'egli per appagare le loro giuste esigenze, oltre al cuoco addetto al suo esercizio, ha assunto in servizio anche la rinomata **ex cuoca** del Restaurant Stazione. Aggiunge poi che i prezzi delle vivande e dei vini, tanto comuni che fini e della Champagne, saranno gli stessi degli altri restaurants alberghi della città. Prega, infine, i signori clienti di chiedere sempre la lista coi relativi prezzi per evitare equivoci e contestazioni, e di preavvisare il conduttore nel caso di ordinazioni particolari.

Conduttore Giuseppe Gross.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Sottoscrizione nazionale presso la Banca d'Italia Sede di Udine.

A favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Versamenti precedenti	L.	8069.93
Comune di Rivolto	»	5.50
Totale ad oggi	L.	8075,43

A favore del Comitato Centrale di soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti.

Versamenti precedenti	L.	25395.—
Sindaco di Buia per altrettante raccolte dalla popolazione di quel Comune	»	575.37
Sindaco di Varmo	»	78.07
Gian Daniele del Frate per per ricavato di una rappresentazione data da alcuni giovani filodrammatici di Casarsa della Del.	»	86.90
Municipio di Tramonti di Sopra per conto della Società Operaia della Frazione di Chievolis	»	227.02
Comune di Fagagna	»	100.—
Totale ad oggi	L.	26262.37

Atto benefico e patriottico dell' Arcivescovo. — Alla solenne religiosa e patriottica commemorazione di martedì nel nostro Duomo, l' Arcivescovo ha fatto seguito con atto non meno nobile e ispirato ad amor di Patria, erogando lire *cento* all' unione « Dame della Carità » per onorare e suffragare i nostri caduti in Africa.

Prima di salpare per Tripoli

Fra i coraggiosi che affrontano l' ignoto di Tripoli nell' ansia di tentarvi le proprie sorti e contemporaneamente di cooperare alla trasformazione di quelle nuove terre italiane, vi è un nostro amico imprenditore, Attilio Chiandoni di Cedarchis. Egli, che aveva lasciato Udine una decina di giorni, or sono, salpò da Siracusa ieri; ma prima, volle, con gentile pensiero, mandare un saluto col mezzo della *Patria*.

Ecco il suo telegramma:

Siracusa, 1 febbraio ore 1.35

Staccandomi dal suolo italico per volgere verso nostra nuova terra, mando mezzo **Patria del Friuli** *saluti cordiali agli amici tutti della nostra bella Regione, specialmente ai compaesani per la simpatica entusiastica dimostrazione fattami il giorno che lasciai la terra natale.*

Chiandoni

Saluto tra ufficiali. — Ieri nella sala di convegno del 2.o fanteria s'adunarono ad una bicchierata tutti gli ufficiali del Reggimento per porgere il saluto ai capitani Angelini e Manara che lasciano il servizio, e per festeggiare la recente nomina a tenenti dei concittadini signori Cremese e Masotti.

Il colonnello cav. Traniello, interpretando il pensiero dei presenti, disse brevi parole d' occasione ai quattro ufficiali che risposero ringraziando.

Nomina. Il maresciallo sig. Giovanni Felicetti, maestro di scherma del 2.o Reggimento fanteria, con decreto del ministro dell' Istruzione è stato nominato professore di educazione fisica nel R. Ginnasio di Udine.

Congratulazioni.

Nel mondo giudiziario.

ESPIGI ci scrive in data 29:

Marzona Nicolò vice pretore di S. Vito al Tagliamento ha dato le dimissioni che sono state accettate.

Fantoni Adolfo uditore presso il Tribunale di Cremona è destinato nel mandamento di Cividale.

Pascoli Giuseppe, vice-cancelliere del Tribunale di Udine, nomina segretario della regia procura presso lo stesso tribunale ove ancora non ha assunto le funzioni, è invece nominato cancelliere di sezione del Tribunale stesso.

Locatelli, vice cancelliere del Tribunale di Udine, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Treviso, ove non ha assunto le funzioni, è invece nominato cancelliere di sezione del tribunale di Udine.

Tinti Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Ancona, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Udine, è invece nominato cancelliere di sezione del tribunale civile e penale di Treviso.

Sartori Beniamino, vice cancelliere del Tribunale di Pordenone e, a sua domanda nominato cancelliere della prima pretura di Udine.

Un bel ritratto. — Nel negozio Gambierasi in via Cavour è esposto un ritratto dipinto dal pittore Francesco Noro. La perfetta assomiglianza accoppiata a una verità sorprendente, attraggono l'attenzione dei passanti che devono arrestarsi a ammirare il bel lavoro, riuscitissimo. Non occorrerebbe dire che il ritrattato rappresenta; tutti lo conoscono; è il pittore sig. Rigo amico del Noro.

Auguriamo al distinto pittore Noro lavori di ritratti in grande copia, onde si ritorni una buona volta i tradizionali ritratti tolti dal vero, dei quali l' anno scorso a si fece la grande esposizione in Firenze.

Al Circolo famigliare. — Un'altra splendida serata si svolse iersera al Circolo famigliare: nelle belle sale illuminate, i soci, assai numerosi, ballarono col solito entusiasmo fino a tarda ora.

— **Cameriera disgraziata.** Emilia Purasanta d' anni 54, cameriera presso il comm. Giuseppe Palla, nel pomeriggio di ieri, uscendo di casa, scivolò fratturandosi la tibia destra. Fu accolta all' Ospedale e guarirà in un mese circa.

Motus in fine velocior

E' una frase vecchia almeno tanto, quanto quegli che per primo l' ha messa in giro. E ricorre spesso, di frequente, sempre, come tutte le cose di questo povero mondo ricorrono. Poichè: *nil sub sole novi*; un' altra espressione peregrina, come novità, ma che comunque dice sempre il vero. Checchè avvenga checchè si escogiti, si imbandisca, si prepari tutto è vecchio, negli elementi costitutivi, sieno essi ideali o materiali, per quanto l' insieme sembri qualcosa di nuovo, di diverso. E non ci permettiamo di dilungarci in tante altre utilissime e belle considerazioni che l' argomento ci verrebbe propinando....

Dunque *motus in fine velocior* anche per l' affare di sabato sera, quel sabato 3 febbraio 1912 di cui c' intendiamo...

Motus ecc. che si potrebbe tradurre: maggiore, febbrile affaccendarsi nei preparativi ultimi, nell' accontentare tutti che vogliono e palchi e palchi, e biglietti e biglietti ecc., ecc. ecc.

Arrivederci quindi tutti domenica mattina al *velocior* del galopp finale in cui *ocius atque ocuis*, come tutte le cose di questo mondo il magico Veglionissimo della Stampa chiuderà la brillantissima, movimentata, accesa, fantastica sua vita di una notte... insonne.....

Al galop.....

Cronaca degli affari

Fallimento. — Ad istanza di un creditore il Tribunale di Udine, in data 31 gennaio dichiarava il fallimento di Luigi Maestrutti fu Valentino, oste, da Buttrio. Giudice delegato fu nominato il dott. Cavarzerani, curatore l'avv. Guido Ballini. La prima adunanza è fissata per il 15 corr. e la chiusura di verifica il 18 marzo.

Piccoli fallimenti. — Di questi giorni alla Pretura del II.o Mandamento furono dichiarati varii piccoli fallimenti; già accennammo a quello del negoziante in coloniali Giovanni Palazzi di via Cisis; oggi possiamo dare le seguenti cifre, circa la sua situazione: Attivo 2220.28, passivo 4194.52 La prima adunanza dei creditori è fissata al 22 febbraio corr.

— Altri due piccoli fallimenti, ad istanza di creditori; l'uno di Domenica Maiattia vedova Tinor, negoziante in coltellini: commissario giudiziale l'avv. A. Bellavitis.

Il secondo, di Pazienza Bassi proprietaria della ditta sorelle Bassi negoziante di verdure in Piazza Mercatonuovo. Commissario giudiziale l'avv. Oreste Fazzutti.

Gazzettino Commerciale.

Il prezzo del carbon fossile

Il prezzo del carbon fossile ha subito forti rialzi, che da L. 25 al quintale che lo si pagava ora lo si paga a lire 32.

Da una relazione che il signor Paolo Lucchini ci favorì, togliamo alcune notizie che ci spiegano tale rialzo.

L'anno 1911 — dice quella relazione — sarà memorabile nella storia del commercio dei carboni come un periodo di continue difficoltà. In primo luogo lo sciopero nelle miniere di Cambrian, a sorpresa di tutti gli interessati nel commercio dei carboni, si prolungò fino in settembre, facendo così sentire le sue gravi conseguenze per lunghi 12 mesi. In giugno fu la volta dello sciopero dei marinai, seguito in rapida successione da quello degli scaricatori prima, e dei ferrovieri poscia. Da ultimo il mese di settembre vide lo scoppio della guerra tra l'Italia e la Turchia.

Ad accrescere queste difficoltà, che così fortemente influirono sul mercato dei carboni, ora un nuovo e potente sciopero ci minaccia, sciopero che pare inevitabile e che si estenderà a tutte le miniere del Regno Unito, qualora non sia possile un accordo fra i proprietari di miniere e gli operai estrattori, che pretendono sia loro garantito per l' avvenire un salario minimo.

Le Compagnie ferroviarie del Regno Unito continuano ad aumentare di « motu proprio » i salari dei ferrovieri. A Londra la sola « North Western Raylways Coy » ha aumentato il 1 Novembre scorso di 2 Milioni di lire italiane il suo foglio di paga annua.

I noli marittimi furono, specialmente negli ultimi mesi del 1911, elevatissimi, e si prevede altresì che la media dei tassi da pagarsi durante l'anno in corso sarà di poco inferiore a quella della fine dell' anno passato. La situazione potrà anche aggravarsi, se non sarà posto termine fra breve alla guerra Italo-Turca.

Alle altre cause, poi, di previsioni poichè per l' anno in corso si aggiunge il fatto, che l' orizzonte politico europeo è tutt'altro che chiaro. Non si può prevere quali eventi ci serbi l' avvenire per quanto riguarda i rapporti fra le potenze Europee; che cosa ci prepari la questione africana e quella dei Balcani, per quali ultimi, specialmente, la prossima primavera ci sta innanzi come una grande indecifrabile incognita; nè come si definirà la vertenza Persiana, ed ai quali avvenimenti inattesi ci possano portare gli eventi della nuova Cina; fatti ed avvenimenti, che non mancheranno di avere una ripercussione nel mondo finanziario ed in quello dei grandi commerci.

E logico che tali coefficenti cui accennammo debbano contribuire necessariamente a mantenere alti i prezzi dei carboni di tutte le provenienze anche nell' anno in corso.

— **Mercato bovino del I Giovedì** Mercato non troppo florido quello di ieri, riuscì un piccolo anticipo della fiera di S. Valentino.

Entrati buoi 12, e tutti rimasero invenduti. Entrate vacche 119, vendute 47 da L. 220 a lire 520. Entrati vitelli 147, venduti 74 da lire 82 a lire 165.

Venduto un vitello a peso vivo a lire 1.10 al chilogramma. — Venduta una vacca a peso morto a lire 1.75 al chilogramma.

Tiro a Segno. - Sezioni regolamentari. — Ieri sera la Presidenza della locale Società di Tiro a Segno ha approvato il Conto Consuntivo del 1911 e ha stabilito che il *periodo primaverile delle lezioni regolamentari* abbia a seguire nei giorni seguenti:

Domenica 25 febbraio, 3, 10, 17 e 24 marzo dalle 8.30 alle 11.30.

Domenica 14, 21, 28 aprile, 5 e 12 maggio dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Una ribaltata. — Verso le 17 di ieri tale Guido Zamparini fu G. Batta, fornaio d'anni 31, da Zoliano, uscendo da porta Grazzano in calesse, insieme alla sorella Dosolina e alla figlioletta Aurora di 4 anni, corse un grave pericolo. Il veicolo, ad uno svolto si rovesciò: fortunatamente non si ebbero gravi conseguenze: lo Zamparini, ch' era ubbriaco, riportò una lieve ferita che all'ospedale fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 febbraio 1912.

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100.55
Londra (sterline)	25.38
Germania (marchi)	123.75
Austria (corone)	105.22
Pietroburgo (rubli)	267.49
Rumania (lei)	99.75
Nuova Jork (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.79

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Zampiero P. M. Segati

Giornata d' Appelli

quella di ieri. Diamo i risultati di qualcuno soltanto.

— Giovanni Tavagnacco fu Girolamo di anni 59 da Manzano, per contravvenzione alla legge sul lavoro notturno dei fornai, era stato condannato dalla Pretura di Cividale a 200 lire di multa; in appello fu levato uno zero, e la multa ridotta a 20 lire.

— Daniele Dose di Francesco d' anni 39 da Palmanova e Francesco Dose d' anni 66 fu Daniele da Gonars, erano stati condannati per minaccie e lesioni, dal Pretore di Palmanova, a 2 mesi e 5 giorni. Il Daniele, in appello, fu mandato assolto per non provata reità; il Francesco Dose ebbe ridotta la pena a un mese e tre giorni di reclusione e a L. 20 di multa.

— Anastasia Failutti d' anni 23 fu Vincenzo, da Pozzuolo, il 13 ottobre, per offesa al pudore, veniva condannata dalla Pretura del I.o Mandamento a tre mesi di reclusione. Si ebbe ridotta la pena a 75 giorni.

Pretura del II. Mandamento

V. Pretore dott. Ceria Cancelliere Tocchio

Ingiurie e diffamazione.

Luigi Tion d' anni 53 fu Valentino e il figlio Pietro di 20, da Cavalicco, erano imputati di diffamazione perchè nell' aprile scorso e più tardi, avrebbero offeso l' onore di tale Giuseppe Balfoni, dicendo che aveva firmato una cambiale di 200 lire a favore di Pietro Tion per ottenere il silenzio sulle percossa inferte da lui Balfoni a tale Antonio Ragogna.

Per di più i due Tion avevano ingiuriato il querelante dicendogli corogna e peggio. Furono condannati entrambi a tre mesi di reclusione e a L. 100 di multa col beneficio del perdono, perchè salvano le spese entro sei mesi.

Una baruffa.

La sera del 26 agosto Pietro Lazzaris di anni 49 di Angelo, da Pozzuolo, ubbriaco litigò con tale Secondo Della Vedova, cui lanciava la minaccia: questa sera, a costo di prendere venti anni di galera, voglio tirarti fuori le budella. Scagliò anche una sedia, contro il Della Vedova, colpendole all' occhio destro e causandogli 15 giorni di malattia: e scagliò una forbice contro tale Ottorino Podrecca, cui produsse soltanto lieve lesione alla gamba sinistra. Il Lazzaris fu condannato a 37 giorni di reclusione.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

I genitori Ernesta e Giovanni Cantarutti, annunciano col massimo dolore la morte avvenuta stanotte del loro angioletto

PIERINO

d'anni uno.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 antim. partendo dall'abitazione in via Ronchi.

50

Il fantasma

Romanzo di L. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)
Unica versione autorizzata dall' inglese di "Faunnette".

— Era mio padre!
— Vostro padre?...
— Sì — confermò ella risolutamente.
Entrambi tacemmo.

— Credevo che fosse orfana di padre e di madre — dissi alfine.

— Sino a poco tenpo fa l'ho creduto anch'io... Ascoltatemi. Vi narrerò la storia della mia vita. Solamente questa sera sono riuscita a completarla...

Me le avvicinai per non perdere una parola del suo racconto.

— Mio padre — ella cominciò — viaggiava per l'Furopa. Era un inglese, aveva una discreta fortuna e naturalmenre non gli mancavano le avventure. Una di queste, riguarda appunto mia madre. Ella viveva ad Avignone, con un suo vecchio zio piccolo produttore di vini. Come vedete, di famiglia popolana; ma era straordinariamente bella. Mio padre se ne innamorò e la sposò legalmente e regolarmente ad Avignone. Viaggiarono insieme la Francia e l'Italia, e poi si stabilirono nel Belgio. Io nacqui nel primo anno del loro matrimonio. Mia madre si dedicò interamente a me. Non era una donna molto intelligente, non aveva pratica del mondo, non aveva imbizioni; ma in compenso, aveva un cuor d'oro, un cuor grande e che non conosceva altri affetti che non per padre e per me.

« Dopo tre anni mio padre era già stanco della mamma. Cominciarono a ridestarsi in lui le ambizioni della sua giovinezza. Voleva brillare a Londra, dov'era conosciuto, e dove la sua famiglia era nelle tradizioni del mondo teatrale. Ma non voleva seco, la moglie perchè non la riteneva tale da potere stargli al fianco nella società di Londra. Pensate: una contadina!.. E così, dopo averla messa al sicuro dal bisogno, con la massima indifferenza l'abbandonò, spezzando il cuore di quella povera donna che lo amava fortemente.

« Conservo ancora confuso nella mente il ricordo di un uomo che doveva essere lui mio padre. Avevo tre anni quand'egli ci lasciò. Aravamo fino allora, vissuti in una gran casa, perduta in una vecchia città del Belgio. Indovinate quale casa era? Lo sapete?... La casa di Bruges, dove morì il povero Alresca. Mio padre la vendette ad Alresca. Mamma ed io partimmo per l'Italia e ci stabilimmo a Pisa, dove ella si fece conoscere sotto il nome di signora Martiny, non avendo voluto mio padre che ella conservasse il suo.

« Quando fui grandicella, mamma mi disse che mio padre era partito per un lungo viaggio e che forse non sarebbe più ritornato. Povera mamma!.. Ella morì che avevo sedici anni. Prima di spirare, mi rivelò tutto. Voleva farmi promettere che sarei partita alla ricerca di mio padre, che mi sarei riunita a lui. Ma rifiutai. Ero giovane allora, orgogliosa e piena di fede in me stessa nelle mie proprie forze.

« Mi staccai dalla povera buona mamma con un odio profondo, implacabile, per colui che l'aveva fatto soffrire. Mia madre non mi aveva detto il suo vero nome, non glielo chiesi e fui lieta di non esserne a conoscenza... Quando la ebbi seppolta presi la risoluzione di eclissarmi dal mondo. Mio padre avrebbe avuto un bel cercarmi, ma non mi avrebbe mai più trovata. Esultavo al pensiero del suo amaro, perenne rimorso.

« Non prendendo meco che le poche centinaia di lire lasciatomi da quella benedetta e lo stiletto di gioielli, dono di mio padre, che ella aveva sempre portato nei capelli, partii da Pisa.

« Sapevo di avere una voce discreta e speravo di farmi un nome. Mi feci chiamare Rosa Caro e mi consacrai all'arte.

« Altri avranno sofferto assai più di me. Io riuscii a farmi strada. Sir Cyril Smari, il grande impressario inglese, mi udì una volta a Genova, e subito mi offrì una scrittura per Londra. La mia fortuna era fatta. Il resto della mia istoria voi lo sapete e tutti lo sanno.

« Come non sospettai subito che questo Smart fosse mio padre? Non so diverlo. E non avendolo immaginato subito, perchè dovevo pensarlo in appresso? Neppur a questo posso rispondere. Il sospetto s'infiltrò nell'animo mio come un tenue vapore, da prima impercettibile. Noi non possiamo indagare i segreti moti del nostro istinto. Provai però sempro verso sir Cyril Smart un sentimento d'attrazione e di ripugnanza insieme, un sentimento strano che non potevo esattamente analizzare, nè definire.

« Un giorno, così, bruscamente seppi con modo positivo che sir Cyril era mio padre, e nello stesso istante egli pure seppe ch'ero sua figlia. Voi foste presente all'indimenticabile incontro, laggiù, nel portico di quell'albergo, al ricevimento di Sullivan. Sorpresi sir Cyril mentre guardava, come affascinato, lo stiletto che avevo appuntato nei capelli (non lo portavo più da qualche tempo), e la verita mi balenò d'un subito alla mente. Ra ciò non valse che a farmi maggiormente odiare quell'uomo.

Continua

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — O. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11 15 — A. 15.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13 21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14 42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (4) — 11.11 — 15.54 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O 12,50 — O. 15.23 — O. 19 41 — O. 22.38.
Da Venezia A. 3 20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21 43.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12,55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9 45 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8 22 — 10.32 — 13.31 — 16 36 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912—